

CHE TEATRO FA

11 SET 2016

nuovi critici / short theatre 3 / la posibilidad que desaparece frente al paisaje - el conde de torrefiel (l.f.)



Rodolfo di Giammarco

**La posibilidad que desaparece frente al paisaje, El Conde de Torrefiel**

regia e drammaturgia Tanya Beyeler e Pablo Gisbert

testo Pablo Gisbert

con David Mallols, Albert Pérez Hidalgo, Nicolas Carbajal, Tirso Orive

voce Tanya Beyeler

disegno luci Octavio Mas

scenografia Jorge Salcedo

suono Adolfo García

assistente coreografico Amaranta Velarde

traduzione in italiano Ettore Colombo

immagini Ainara Pardal

coprodotto da El lugar sin límites (Centro Dramático Nacional, Madrid / Teatro Pradillo), Festival TNT, Terrassa, Graner, Espai de Creació Barcelona

con il sostegno di Programa Iberescena, ICEC-Generalitat de Catalunya, INAEM-Ministerio de Cultura, Antic Teatre – Barcelona, La Fundición – Bilbao,

Istituto Cervantes – Roma, Accademia di Spagna – Roma

Roma, La Pelanda, Short Theatre

Giovedì 8 settembre 2016

In alto, lo schermo su cui scorre il testo con il passo di una prostituta pudica e prudente. Scritto dal regista con grande lucidità, è la riflessione sull'umano regresso.



Sotto, un pavimento scenico bianco e sgombro, il terreno su cui i quattro attori con i loro corpi disegnano coreografie di impatto. Attraversano dieci città europee, dieci passi guardandosi intorno, nella *società artificiale*. Incontrano personalità di cultura come Michel Houellebecq, Pol B. Preciado, Spencer Tunick o Zygmunt Bauman e tutti coloro che condividono lo stesso tempo presente. Il suono ripetitivo di fondo sembra quello di una manciata di sassi che si scontrano dentro un contenitore di plastica. E' il perenne tentativo di snaturare e limitare la natura: l'unica realtà spontanea che ci è rimasta.

Si denudano per delle foto artistiche, si prendono gioco dei loro genitali. L'arte ridotta ad intrattenimento, la rivoluzione limitata ad un tentativo immaginifico.

Si rivestono sullo scenario di un *pessimismo organizzato*, attraversato da un carrello di sacchi gonfi di immondizia, di consumismo, di debolezze, di disperate fughe.

Il regista che con una mano ha costruito un castello ad aria compressa, nell'altra ha la possibilità di dissolverlo, allusione al titolo della performance: lo distruggerà con le ultime parole da cui ci si lascia travolgere senza difese.

Livia Filippi (25 anni)

Condividi:

Scritto in [Senza categoria](#) | [Nessun Commento](#) »

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)